

Enti locali e costi della politica. Maratona notturna in commissione per il sì al Dl: atteso per oggi il voto di fiducia al Senato

«Blindatura» per l'Imu sul no profit

Eugenio Bruno
Marco Mobili
ROMA

Blindatura per l'Imu del no profit. Dietrofront sulla sospensione delle tasse in Emilia. Recupero del mini-decreto 194 sul terremoto. Sono alcune delle modifiche proposte dai relatori al decreto sui costi della politica ed esaminate ieri fino a tarda sera dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Palazzo Madama. In un tour de force che è proseguito nella notte e che dovrebbe concludersi oggi con il voto di fiducia dell'aula del Senato. Degne di nota anche due novità al fondo anti-dissesto: potranno accedervi anche i municipi sciolti per mafia; gli aiuti non potranno essere utilizzati per l'organizzazione di eventi sportivi. Mentre non ha superato l'ultimo miglio la possibilità per i Comuni di gestire in proprio la riscossione locale o affidarla a un consorzio con l'Anci.

Contenuto in un emendamento depositato martedì sera dagli

RISCOSSIONE

Ritirata la proposta di affidare direttamente ai Comuni o a un consorzio con l'Anci l'attività di recupero dei tributi locali

stessi relatori al Dl 174, Carlo Sarro (Pdl) e Carlo Pegorer (Pd), il regime post-Equititalia della riscossione, che sarebbe stato operativo dal 1° luglio 2013, alla fine è naufragato. Sia nella versione "hard", che obbligava i municipi a gestire direttamente l'attività di recupero dei tributi non versati oppure a trasferirla a un nuovo consorzio partecipato dall'associazione dei sindaci, sia in quella "soft", che rendeva facoltativo questo trasferimento. Un'ipotesi comparsa nel pomeriggio come compromesso ma tramontata qualche ora dopo. In seguito a una riformulazione, dell'emendamento originario è rimasta solo

la disciplina sull'annullamento dei ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 e non ancora riscossi: per quelli annullati e non ancora riscossi continuerà ad applicarsi l'obbligo dell'agente della riscossione di restituire le anticipazioni nette regolate in base al principio del "non riscosso come riscosso". Inoltre slitta di un anno il termine per presentare la dichiarazione di inesigibilità sui ruoli consegnati agli agenti della riscossione sino a tutto il 2011.

Più fortuna hanno invece ottenuto gli altri emendamenti dei relatori. A cominciare dalla decisione di dare rango di legge al regolamento sull'Imu per la Chiesa e

per il non profit varato dal Mef il 19 novembre scorso. Evitando così che i soggetti interessati possano ricorrere al Tar contro il provvedimento. Di conseguenza, tutte le loro speranze saranno affidate alla Consulta. Più di un cambiamento ha interessato anche il sistema in Emilia. Oltre a recuperare in toto il mini-Dl 194 (che sarebbe scaduto il 16 gennaio e che include tra i beneficiari della rateizzazione anche i lavoratori autonomi) Sarro e Pegorer hanno eliminato i cambiamenti introdotti alla Camera sulla possibilità per imprenditori e lavoratori dipendenti di accedere al finanziamento con cui pagare i contributi e le tasse dovute dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

Insieme a riscossione e terremoto l'altro punto su cui la discussione si è protratta per ore ha interessato il fondo rotativo per gli enti in pre-dissesto. Specie per i tentativi di diversi senatori campani di allargare i "cordoni della borsa", ad esempio proponendo di costituirne uno anche per le regioni in extradeficit sanitario. Tentativi tutti respinti mentre sono passate altre due modifiche: la prima, voluta da Luigi De Sena (Pd) e volta a consentire l'accesso al fondo al commissario di un Comune sciolto per mafia e a rischio default; l'altra, targata Massimo Garavaglia (Lega) e tesa a impedire l'utilizzo dei fondi per organizzare eventi sportivi nazionali e internazionali. Con un riferimento sin troppo chiaro a Napoli e all'America's cup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

